

## Elenco

|                                                                              |   |
|------------------------------------------------------------------------------|---|
| La Nazione 7 12 2021 Procura apre un'inchiesta su un morto per Covid.....    | 1 |
| La Nazione 7 12 2021 Positivo stroncato in sei giorni.....                   | 2 |
| Il Secolo XIX 7 12 2021 Balzo dei ricoveri negli ospedali liguri.....        | 3 |
| Il Secolo XIX 7 12 2021 Ieri 44 nuovi positivi.....                          | 4 |
| Il Secolo XIX 7 12 2021 Morto per il Covid dopo le terza dose, autopsia..... | 5 |
| Il Secolo XIX 7 12 2021 Vaccinazione dei bambini al via.....                 | 6 |

# Procura apre inchiesta su un morto per Covid

Nel mirino la dimissione dopo il primo accesso in ospedale a cui, cinque giorni dopo, era seguito il ricovero rivelatosi vano

LA SPEZIA

**Là dove** l'Asl 5 ha fatto orecchie da mercante è la procura ad accendere i riflettori, alla ricerca di eventuali sottovalutazioni delle condizioni del paziente - poi morto a causa del Covid - al momento del suo primo accesso in ospedale per le visite a cui era seguita la dimissione.

La notizia filtra nelle more dell'incarico per l'esecuzione dell'autopsia. Ieri il mandato alla dottoressa Susanna Gamba da parte del pm Federica Mariucci, sensibile all'istanza dell'avvocato Fabrizio Avvenente che tutela i familiari del defunto, la cui sepoltura è stata nel frattempo bloccata. L'uomo aveva 73 anni. L'ultimo suo tribolato respiro risale al 24 novembre

## AUTOPSIA

**Il pm dispone l'accertamento medico legale chiesto dai familiari**



scorso, nel reparto Infettivi dell'ospedale Sant'Andrea: il Covid che si era palesato dodici giorni prima, alla distanza si è rivelato letale. Ebbe percezione del contagio grazie al test antigenico effettuato al pronto soccorso; lì l'uomo si era recato il 12 novembre, lamentando una spossatezza sospetta, sintomi potenzialmente riconducibili al Covid 19. In ospedale venne sottoposto ad una visita medica

specialistica all'esito della quale non venne ritenuto necessario procedere al ricovero.

**L'uomo** sperava di riprendersi, sperava che il virus allentasse la presa. Invece è andato incontro all'escalation del peggioramento, fino decesso, da degente. La domanda è martellante: se l'uomo fosse stato ricoverato subito sarebbe stato possibile arrestare lo sviluppo della patologia, evitando la sua fine? E', in



**Il pm Federica Mariucci e l'avvocato Fabrizio Avvenente che ha fatto istanza per effettuare l'autopsia**

sostanza, il quesito posto dal pm all'anatomopatologa dopo la querela depositata dai familiari conseguente alla risposta negativa dell'Asl alla richiesta di dare corso ad un'autopsia ai sensi della legge Gelli che permette di vagliare richieste di questo ti-

po da parte della struttura sanitaria senza ricorrere alla magistratura.

**Il legale**, in ossequio al mandato dei familiari, continua mantenere riserbo sulla vicenda, a cominciare dalle generalità dello scomparso (trapela solo la notizia della nomina di un consulente: il professor Andea Lomi).

Di certo negli atti al vaglio della Procura emerge una circostanza: il paziente soffriva di diabete. La malattia doveva indurre i sanitari che lo avevano visitato all'epoca dei suoi primi malesseri a particolari premure, fino all'eventuale ricovero per un più efficace monitoraggio della situazione? Le cure massive anti Covid sono scattate solo il 17 novembre, 5 giorni dopo l'accesso con visita e dimissione dal Sant'Andrea. L'uomo aveva ricevuto alcuni giorni prima la terza dose di vaccino. Ma, evidentemente, non aveva maturato gli anticorpi necessari per fronteggiare con successo gli effetti più pesanti della malattia.

**Corrado Ricci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Positivo stroncato in sei giorni

## Lutto a Ceparana per Vincenzi

Allergico, non si era vaccinato  
Ex comandante di macchina  
nelle navi mercantili  
e animatore del circolo Pertini

LA SPEZIA

**Aveva** le sue gravi patologie pregresse, era allergico al vaccino e il Covid ha contribuito all'aggravamento senza ritorno. E' morto così Giovanni Vincenzi, ex comandante di macchina sulle navi mercantili, icona del volontariato a Ceparana, dove abitava. Aveva 77 anni. Dalle prime avvisaglie delle difficoltà respiratori alla dipartita sono trascorsi solo sei giorni.

**Giovanni** si è spento nel Reparto di Rianimazione dell'ospedale Sant'Andrea nel quale era stato trasferito, proveniente dagli Infettivi.

Oggi alle 11 l'estremo saluto nella chiesa parrocchiale di Ceparana.

### L'ESTREMO SALUTO

**Apprezzata figura  
del volontariato**

**Questa mattina alle 11  
i funerali in chiesa**



Giovanni Vincenzi, 77 anni

na. Nel paese si susseguono le testimonianze di cordoglio alla moglie Maria Teresa e ai figli Luca e Valentina ai nipoti. Fra queste anche quelle dell'associazione «Sandro Pertini», di cui era stato fra i soci fondatori. «Un volto conosciuto e apprezzato in paese, finché la salute lo ha assistito.

«Una notizia che non avrei mai

### I NUMERI

**I nuovi contagi  
ieri erano 44**

Quarantaquattro positivi ieri alla Spezia nell'ambito dei 247 'certificati' sull'intera regione Liguria a fronte di 2175 tamponi molecolari effettuati.

Il numero totale dei positivi in provincia ha raggiunto quota 868; 504 sono le persone in sorveglianza attiva.

Il numero dei ricoverati è stabile: 11 di cui 3 in terapia intensiva. In tutta la Liguria sono 215, di cui 24 in terapia intensiva

voluto apprendere, la sua scomparsa ci addolora: tutta la nostra associazione lo ricorda con affetto e riconoscenza per l'impegno profuso, per gli ideali condivisi. Ci stringiamo ai parenti e gli amici che hanno apprezzato le qualità di Giovanni. Ci mancherà» così il presidente del Circolo Pertini Augusto Vallese.

# Balzo dei ricoveri Cresce l'allarme negli ospedali liguri

San Martino e Galliera tornano a limitare le visite ai pazienti

Mario De Fazio / GENOVA

Un balzo preoccupante sui ricoveri, con 21 posti letto in più in un giorno. E un giro di vite sulle visite ai parenti dei ricoverati in due dei principali ospedali liguri, il San Martino e il Galliera, che hanno deciso di sospendere o limitare l'accesso nei reparti.

## BOOM DI RICOVERI

Dopo la tregua concessa domenica, ieri la situazione degli ospedali liguri è tornata a farsi preoccupante, soprattutto per il rispetto delle soglie di occupazione dei posti letto individuate dal governo per restare in zona bianca. In una singola giornata, il saldo tra nuovi ingressi nei reparti e dimissioni ha fatto segnare un +21, dato che non si vedeva da mesi. Il numero complessivo dei ricoverati è salito così a 215, di cui 24 (tra questi, ben 22 non sono vaccinati) in terapia intensiva: due in più di ieri, che bastano a sfiorare di nuovo il tetto del 10%, una delle tre soglie da rispettare per non finire in area gialla. I posti letto in area medica, invece, sono 191, sopra l'11% dei

1.700 posti a disposizione in Liguria secondo le tabelle del ministero della Salute e di Agenas: il limite del 15% è di 255 posti. Ciò significa che resta un margine di 64 ricoveri per non sfiorare anche questo parametro. Il terzo indicatore è l'incidenza di 50 casi settimanali ogni 100 mila abitanti, ampiamente superato da tempo, con la Liguria che oggi viaggia poco sotto i 200.

La pressione maggiore sugli

## IL LUTTO

### Virus fatale per Minasso Fu deputato per il Pdl

Eugenio Minasso non ce l'ha fatta. L'ex deputato del Pdl e consigliere regionale, oggi patron dell'Imperia Calcio, è morto la notte scorsa all'ospedale San Martino. Fatali le complicanze legate al Covid, virus che lo aveva colpito durante l'estate lasciando pesanti esiti sul suo fisico. Una dura battaglia contro la malattia combattuta prima al Borea di Sanremo e, successivamente, presso il reparto genovese di Malattie infettive, in terapia intensiva. Minasso aveva 62 anni.

ospedali si è concentrata soprattutto sulle strutture genovesi: il San Martino ha registrato un saldo di 6 ricoveri in più, il Galliera di 8. E gli accessi al Pronto soccorso sono in crescita, con un quadro problematico in entrambi gli ospedali.

## GIRO DI VITE SULLE VISITE AI PARENTI

Non a caso, si tratta dei due ospedali in cui ieri si è deciso di imboccare la strada di una stretta sulle visite dei parenti dei ricoverati. Il San Martino ha preso la strada più netta, sospendendo gli accessi in praticamente tutti i principali reparti: dalle Medicine alle Oncologie, passando per Neurologia, Pneumologia, Cardiologia, Chirurgia, per un totale di 24 strutture, nelle quali si è deciso il blocco delle visite «in considerazione dell'evoluzione del quadro epidemiologico, a maggiore tutela dei pazienti e degli operatori sanitari», come si legge in una nota della direzione del Policlinico. Resta la facoltà concessa ai primari di concedere visite in casi particolari, come per «minori, portatori di handicap o condizioni di particolare gravità». Non ha scelto per la sospensione



Ambulanze in attesa all'ingresso dell'ospedale Villa Scassi a Genova

PAMBIANCHI

# 247

i nuovi contagiati  
in Liguria  
su 2.175 tamponi  
e 4.439 test rapidi

ne ma per una stretta notevole il Galliera, in cui le visite ai parenti andranno prenotate e saranno valutate caso per caso, sulla base delle condizioni dei pazienti e dei reparti. Nel resto della Liguria la situazione resta invariata, come chiarito da una nota di Alisa, in cui si ribadisce che restano in vigore le raccomandazioni dello scorso luglio per l'accesso dei visitatori, con l'obbligo di Green pass.

## LA SITUAZIONE NELLE RSA

Stesso discorso per le Rsa, dove il quadro delle regole resta

# 21

l'incremento  
dei ricoverati, 215 totali  
In terapia intensiva 24:  
22 i non vaccinati

invariato. «Per il momento ci atteniamo all'ordinanza del ministero della Salute di maggio, non ci sono modifiche - spiega Ernesto Palummeri, responsabile regionale delle Rsa - Si entra con il Green pass ordinario, ma in caso di necessità, come dinanzi a focolai, il direttore sanitario può sospendere temporaneamente le visite». Dopo i cluster in due residenze sanitarie, a Masone e a Camaldoli, un nuovo focolaio di contagio è stato segnalato in una Rsa di Albenga, con una decina di positivi.

I nuovi positivi in Liguria ie-

# 2

i nuovi decessi  
che portano il totale  
a 4.472 da inizio  
della pandemia

ri sono stati 247, su 2.175 tamponi molecolari e 4.439 test rapidi. Due i decessi, un uomo di 77 anni alla Spezia e una donna di 78 a Sestri Levante. «La situazione del Covid sta crescendo - commenta il presidente della Regione, Giovanni Toti - ma i malati nei nostri ospedali sono il 10% di quelli dello scorso anno, grazie alla campagna vaccinale che ci consente di vedere il nostro Paese tornare a crescere e ci permetterà di passare un Natale molto diverso da quello dello scorso anno».

---

LA SITUAZIONE

# Ieri 44 nuovi positivi e 1176 somministrazioni

---

LA SPEZIA

---

Alla Spezia l'andamento del Covid-19 resta costante. Ieri ci sono stati 44 nuovi tamponi positivi e in totale gli spezzini con il Covid sono 868. Restano chiusi in casa in sorveglianza attiva altri 504 residenti che hanno avuto contatti con persone positive. Stabile la situazione in ospedale e dopo il decesso per Covid di un ricoverato di 77 anni e attualmente i pazienti ricoverati sono 11. Di questi

tre si trovano intubati nel reparto di Rianimazione e altri otto sono nella degenza di Malattie infettive. Negli hub vaccinali della provincia ieri ci sono state 1176 vaccinazioni tra prime e seconde dosi. Le terze dosi hanno superato le 30 mila somministrazioni.

Con le nuove norme in materia di super Green pass ieri anche alla Spezia c'è stata un po' di preoccupazione sulle misure adottate dagli ospedali locali per le visite familiari. Ma per

fortuna non è cambiato niente. Restano operative le raccomandazioni di Alisa per garantire l'accesso in sicurezza nelle strutture ospedaliere ai visitatori. Per accedere alle strutture è sempre necessaria la presentazione del Green pass.

Qualora il visitatore segnali difficoltà di qualsiasi natura nel reperire il proprio Green pass, dovrà presentare la documentazione equivalente, come il referto di tampone (antigenico o molecolare) negativo effettuato entro le 48 ore dalla visita; il certificato vaccinale anti-Sars-Cov2, in cui risultino passati almeno 15 giorni dalla prima dose; la malattia pregressa negli ultimi 6 mesi, con attestazione di guarigione successiva. —

S.COLLA

# Morto per il Covid-19 dopo la terza dose «Autopsia sulla salma»

Il pm Mariucci ha accolto la richiesta dei familiari del defunto  
Il ristoratore Ivano Ledda si spense il 24 novembre scorso

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Svolta nella morte per Covid-19 del titolare dell'Oasi Verde in Valdurasca Ivano Ledda di 73 anni. Il sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale della Spezia Federica Mariucci ha disposto l'autopsia.

Il ristoratore spezzino è deceduto il 24 novembre scorso, pochi giorni dopo essersi sottoposto alla terza dose vaccinale. La famiglia, tramite l'avvocato Fabrizio Avvenente, aveva chiesto alla direzione sanitaria dell'ospedale Sant'Andrea il riscontro diagnostico, ma Asl5 aveva negato l'esame. A quel punto, per capire la ragioni della morte di Ivano Ledda, l'avvocato Avvenente ha inviato un

esposto al pm Mariucci, che ha subito disposto l'esame autoptico.

Un calvario per la famiglia di Ledda che ora spera di avere, prima possibile, spiegazioni sulla morte del loro congiunto e poter celebrare il funerale. L'odissea del ristoratore, noto in tutta la provincia anche per i suoi trascorsi sportivi, inizia subito dopo la somministrazione della dose booster avvenuta dell'otto novembre.

Il 12 novembre si sottopone a un tampone perché non sta bene e va in Pronto soccorso. L'uomo soffre di diabete e viene rimandato a casa. Si scopre che, nonostante le tre vaccinazioni, Ledda è positivo al Covid. Nel frattempo le sue condizioni peggiorano e

il 17 novembre viene ricoverato al Sant'Andrea. Ma i 24 il suo cuore cessa di battere per sempre. Asl5 conferma subito che «probabilmente il vaccino non ha avuto il tempo di sviluppare la sua funzione e per il paziente non c'è stato nulla da fare – precisando però - che c'è sempre una quota di persone sulle quali i vaccini non fanno alcun effetto. Non accade soltanto per il Covid-19, ma anche per il morbillo o per l'antinfluenzale». Ora sarà l'autopsia ad accertare i motivi del decesso di Ivano Ledda. Ma soprattutto l'esame autoptico dovrà accertare se ci siano state eventuali responsabilità o negligenze dei sanitari che avevano in cura Ledda. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



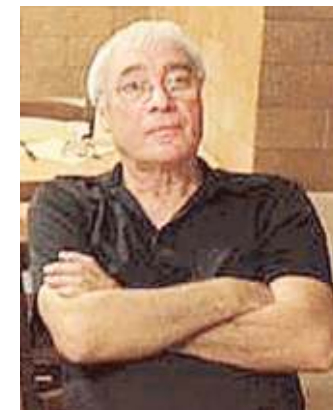
Sulla salma di Ivano Ledda verrà effettuata l'autopsia su disposizione della magistratura



Il pm Federica Mariucci



L'avvocato Fabrizio Avvenente



Il ristoratore Ivano Ledda

Almeno sei centri saranno allestiti nell'area metropolitana di Genova. Al Gaslini solo i più fragili  
Possibile il ricorso ai pediatri per immunizzare i propri pazienti: oggi il summit con le Asl

# Vaccinazione dei bambini al via La Regione prepara 20 hub dedicati

## IL CASO

GENOVA

**U**navantina di hub dedicati in tutta la Liguria, di cui almeno sei nell'area metropolitana di Genova, dove saranno allestiti centri vaccinali dedicati ai più piccoli in alcune strutture dell'Asl 3, come alla Fiumara o in via Agnese, a Voltri. Ma le somministrazioni ai bimbi tra i 5 e gli 11 anni ci saranno molto probabilmente anche a Villa Bombrini o nelle sedi Asl della casa della Salute di Quarto o nel Palazzo della Salute di Struppa.

Il lavoro della Regione e delle Asl per definire la campagna vaccinale per gli under 12 procede spedito, e molto probabilmente già oggi sarà definito il quadro delle sedi dedicate in cui sarà somministrato il vaccino anti-Covid alla pla-



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Gaslini

tea di 80 mila liguri compresi tra i 5 e gli 11 anni. L'ospedale Gaslini non sarà un hub dedicato ma si prenderà in carico tutti i bambini fragili, con patologie delicate o allergie, che

potranno essere vaccinati in una sede protetta come l'ospedale pediatrico. Possibile anche che venga concesso ai pediatri che daranno la propria disponibilità, anche la possibi-

**80.000**

i piccoli liguri  
fra i 5 e gli 11 anni  
che presto potranno  
vaccinarsi

**426.362**

le prenotazioni  
per le terze dosi  
Ieri i booster iniettati  
sono stati 7.672

**96%**

i vaccini somministrati  
in Liguria  
sui 2.636.603  
consegnati da Roma

lità di vaccinare all'interno del proprio studio medico, appoggiandosi alle farmacie per la conservazione delle dosi. In più, ci sarà una campagna comunicativa ad hoc, volta a rassicurare e convincere i genitori, e il testimonial della campagna sarà il supereroe "Capitan Vaccino".

Ieri, in Regione, si è tenuta una riunione tecnica con pediatri, Asl e Gaslini. «Nelle prossime ore comunicheremo i luoghi destinati ai più piccoli nelle diverse provincie - spiega il presidente della Regione, Giovanni Toti - Stiamo organizzando momenti di confronto con i pediatri, medici ed esperti per rispondere ai dubbi delle famiglie in modo da consentire ai genitori di fare la propria scelta, dopo aver ricevuto più informazioni possibili». Tra oggi e domani dovrebbe essere definita anche la data per l'avvio delle prenotazioni: dovrebbe essere lunedì di prossimo, 13 dicembre, ma si attendono conferme sulle consegne dei vaccini per i più piccoli da Roma.

Intanto, ieri sono entrate in vigore anche in Liguria le nuove regole sul Super Green pass, con controlli a campione sui trasporti e verifiche anche in ristoranti e locali. Confermerà la Liguria, in particolare, pur sposando la necessità del certificato verde, torna a invocare l'obbligo vaccina-

le. «C'è un effetto Super Green pass sulle vaccinazioni delle prime dosi in Liguria - rivela Toti - Dallo scorso 7 novembre a oggi (ieri, ndr) sono più che triplicate. Siamo infatti passati dalle 2.742 dello scorso 7 novembre alle 9.118 del 5 dicembre. Numeri molto importanti che ci fanno ben sperare di poter trascorrere un Natale tranquillo». Se le prime dosi sono più che triplicate in Liguria, proseguono senza sosta anche le somministrazioni delle terze dosi: ieri, in totale, le somministrazioni sono state 7.672. Le prenota-

**Partirà una campagna di comunicazione per informare e rassicurare i genitori**

zioni delle razioni *booster* dall'inizio della campagna sono arrivate invece a 426.362, di cui 19.597 da parte di operatori sanitari, 44.383 di ultra-vulnerabili, 18.118 della fascia 18-40 anni, 94.462 in quella 40-60, 151.076 tra i 60 e gli 80 anni, 81.875 di over 80, 2.648 relative a immunocompromessi e 14.203 da parte degli under 60 che avevano fatto la dose unica di Johnson&Johnson.—

M. D. F. / E. ROS.